

IL PROGETTO ▼ Presentato dagli architetti Biscardini e Cassone punta a riportare alla luce gli 8 km dei canali

80 milioni per riqualificare i Navigli

Il piano ha l'obiettivo di riaprire il tratto finito sotto l'asfalto e coperto negli anni '60 a partire dal ponte di Cassina de' Pom

Riaprire i Navigli dalla Cassina de' Pom alla Darsena, entro il 2020, con una spesa di 80 milioni di euro. È il progetto presentato al sindaco Giuliano Pisapia dagli architetti Roberto Biscardini e Andrea Cassone, racchiuso nel volume "Riaprire i Navigli si può". Un grande progetto per Milano. Il progetto punta a riportare alla luce 8 chilometri di canali d'acqua a Milano finiti sotto l'asfalto, scoprendo il Naviglio Martesana, il "Piccolo Naviglio", coperto negli anni '60 a partire dal ponte di Cassina de' Pom per

diventare poi via Melchiorre Gioia. Si prevede il collegamento con l'area Garibaldi-Repubblica e l'eliminazione dell'incrocio con viale della Liberazione, che passerà sotto il Naviglio. Così come passerebbe sotto il Naviglio l'attraversamento del canale d'acqua ai Bastioni di Porta Nuova, attraverso una "Circolare sotterranea dei Bastioni". L'attraversamento di via Montebello sarebbe solo pedonale, con il parcheggio interrato esistente ricostruito sotto il "Tumbun" di san Marco. Otto ponti stradali fino a questo punto, poi altri

14 lungo l'antica Cerchia, in piazza Cavour come su corso Monforte, porta Vittoria, porta Romana e porta Ticinese, e poi altri due fino a viale D'Annunzio e alla Darsena. Due chiuse verrebbero realizzate in via San Marco e in via Senato e lungo la Cerchia il letto dei Navigli verrebbe tracciato in modo da consentire un'alzaia di servizio per l'accesso alle abitazioni su un lato e una strada a traffico limitato ai residenti e ai mezzi pubblici sull'altro, e da via Francesco Sforza a De Amicis correrebbe sopra la nuova linea metropolitana

M4. Per immettersi nella Darsena invece il Naviglio passerebbe sotto via D'Annunzio ma sopra la "Circolare dei Bastioni" e accanto a questa, per la pedonalizzazione di tutta l'area sarebbe possibile realizzare il parcheggio interrato della Darsena. Una sorta di "corridoio ecologico" collegato ai parchi e ai giardini della città, dal giardino pubblico di Cassina de' Pom ai Boschetti di via Marina, al giardino della Guastalla al Parco delle Basiliche, per proseguire poi verso il Parco Sud. Il tutto da realizzare attraverso un accordo di programma pubblico-privato in project financing.



L'idea

Prevede il collegamento con l'area Garibaldi-Repubblica e l'eliminazione dell'incrocio con viale della Liberazione

